Anno XLI — Giovedì 5 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 290

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE ESENZIONI MILITARI
nella nuova e nella vecchia legge

La Camera ha approvato lo stralcio della legge sul reclutamento dell'esercito (coll'emendamento proposto dall'onorevole Morelli-Gualtierotti), legge presentata nel febbraio di quest'anno dal ministro della Guerra, generale Viganò, la quale, insieme all'aumento del contingente, proponeva la semplificazione, delle operazioni di leva e la riduzione della ferma; il nuovo testo approvato, è quello concordato tra la Commissione dei Dodici e il Ministero. E fu fortuna che lo stralcio siasi ottenuto, perchè colla nuova legge il contingente che non altrimenti sarebbe arrivato ai 75 mila uomini, supererà certo i 100 mila e potrà soddisfare alle esigenze del tempo di pace come a quelle della mobilitazione, cessando dall'incagliare il regolare svolgimento delle istruzioni dell'esercito permanente.

Ciò premesso torna opportuno qui rileva le maggiori differenze tra la vecchia legge, tuttora in vigore, e la nuova.

Lo stralcio di legge approvato si riferisce solo alle esenzioni, che liberarono l'inscritto dagli obblighi del servizio in prima e seconda categoria e lo assegnavano alla terza: non accenneremo quindi che alla differenza di criterii nell'assegnazione alle varie categorie.

Colla vecchia legge era assegnato senz'altro alla terza categoria il figlio unico di padre vivente, il figlio primogenito di padre con figli non superiori ai 12 anni o di padre entrato nel 70. anno d'età, il figlio unico o primogenito di madre vedova, il nipote unico di avolo od avola senza figli maschi od entrato nel 70. anno d'età. Il primogenito di orfani, il fratello unico di sorelle nubili ed orfane ecc. ecc.

Colla nuova legge l'assegnazione alla terza categoria è limitata al figlio unico o primogenito di padre entrato nel 65. anno di età, o di madre vedova, il nipote unico o primogenito di avo entrato nel 70. anno di età, o di ava vedova, entrambi senza figli maschi, e il fratello unico di sorelle nubili ed orfane.

A temperare però le restrizioni provvede l'art. 2, assegnando alla seconda categoria il figlio unico o primogenito di padre entrato nel 52. anno di età e con figli sotto i 12 anni, il nipote di avo senza figli maschi.

Prosegue la vecchia legge assegnando alla terza categoria l'inscritto che ha un fratello in condizioni di prendere servizio, o si trovi già sotto le armi: a nuovo regime invece resterebbe assegnato alla seconda categoria ed eventualmente alla terza, colui che ha un fratello sotto le armi e che ha rinunziato al diritto di essere assegnato alla seconda e terza categoria.

Sono aboliti i titoli di assegnazione alla terza categoria per coloro che hanno un fratello in ritiro per ferite o infermità, o morto sotto le armi o in congedo illimitato o in riforma per motivi di servizio.

Per i figli naturali i motivi d'esenzione sono gli stessi che per i figli legittimi; ma la legge richiede che il riconoscimento sia avvenuto nei primi 10 anni dalla nascita, salvo poi nelle disposizioni transitorie temperare questa nuova regola esigendone l'adempiezza nel periodo di 10 anni dall'entrata in vigore della legge.

Colla modificazione introdotta d'accordo col Ministero e colla Commissione dall'on. Morelli Gualtierotti fu infine stabilito che abbiano diritto ad essere assegnati alla seconda categoria i figli unici o primogeniti con fratelli sotto i 12 anni di padre non ancora entrato nel 65. anno di età e il nipote unico di avo non ancora entrato nel 70. anno di età.

Se noi consideriamo la nuova legge in confronto a quelle che imperano in altri paesi, e specialmente nelle grandi potenze, dove perdura affannosa la preoccupazione dell'esercito più potente di quello del probabile avversario, noi troviamo che le esenzioni da noi accettate sono in numero assai superiore. Ma come la nostra legge antica era informata a disposizioni assai larghe, così anche la nuova si deve ritenere molto liberale.

Alla Camera dei deputati

Roma, 4. — Si svolgono interrogazioni, fra le quali una dell'on. Leali per i fatti avvenuti a Capodimonte il 7 ottobre 1906.

Facta, sottosegretario agl'interni, risponde che i carabinieri diedero prova di grande prudenza ed equanimità tanto che quantunque sette di loro fossero stati feriti, non fecero uso delle armi. Quanto agli arresti essi furono ordinati in seguito della autorità giudiziaria.

I fondi per l'emigrazione

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'emigrazione.

Tittoni risponde ai varii oratori, riconosce l'opportunità di aumentare il numero dei consoli e di riordinare il servizio consolare in modo che meglio risponda alle nuove esigenze, che sono sempre politiche e sempre più economiche e commerciali. Presenterà anzi in questo senso un progetto di legge.

Dichiara infondate le censure mosse al servizio del commissariato. Provvederà con la nuova legge a facilitare a coloro che rimpatriano il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana.

Quanto al trasporto degli emigranti con piroscafi battenti bandiera straniera osserva che si fa il possibile per agevolare le industrie marinare italiane, ma non si può d'altronde venir meno a clausole che furono condizione necessaria alla stipulazione di patti internazionali.

Dice che il Governo dinanzi al movimento di ritorno degli emigranti non può fare altro che facilitare il rimpatrio e questo si fa e si farà. Il Governo si propone poi di studiare con molta cura di far sì che gli emigranti investano i loro risparmi in quel modo che meglio risponda all'interesse loro e del paese.

Soggiunge che il fondo dell'emigrazione sarà speso a beneficio degli emigranti senza però che ciò impegni il Governo a spendere subito e a qualunque costo, anche col pericolo di spendere male.

Accrescerà il numero degli addetti consolari di emigrazione che hanno fatto prova veramente ottima nell'Europa Centrale e dichiara che la concessione di sussidi a Società di patronato fu sempre fatta con la massima imparzialità invitando chiunque pensi in altro modo a dire innanzi alla Camera fatti precisi e concreti.

I disordini nelle scuole medie

Rava rispondendo agli on. A. Lucifere e Da Como dice che il punto di otto per il passaggio senza esami fu stabilito dalla Camera e che non ha alcuna intenzione di modificare le norme in vigore e se gli scolari persisteranno nelle loro agitazioni pagheranno i danni della loro indisciplina.

Non chiuderà le scuole perchè la maggioranza degli scolari desidera di studiare. Ai disordini provvederanno le autorità di polizia.

L'esposizione finanziaria

Si stabilisce la seduta di sabato per l'esposizione finanziaria.

Giolitti propone che le interpellanze sugli scioperi ferroviari siano discusse domani dopo il bilancio dell'emigrazione. E' approvato.

Le felicitazioni della Camera
per la principessa Giovanna

Roma, 4. — Alle ore 9.45 la presidenza della Camera composta del presidente on. Marcora, dei vice-presidenti on. Gorio, Torrigiani e Finocchiaro Aprile, del questore Podestà, dei segretari, e la commissione rappresentante la Camera, cioè gli on. Santini, De Viti De Marco, Alessio, De Martinis, Camera, Salvatore Orlando e Romanin-Jacur si sono recati al Quirinale in «landau» chiusi per fare le felicitazioni a Sua Maestà per la nascita della principessa Giovanna.

L'udienza è durata quaranta minuti.

Appena la presidenza è entrata nella sala degli specchi il presidente ha portato al Re, pregandolo di farne parte anche alla Regina, i voti di felicitazione della Camera.

Il Re ha ringraziato vivamente anche a nome della Regina. Ha detto che le condizioni di lei e della principessa neonata sono eccellenti. Ha parlato delle condizioni di salute della duchessa d'Aosta e del suo viaggio al Cairo per motivi di salute. Indi il Re ha parlato coi vari deputati.

Il progetto Giolitti per gl'impiegati

Roma, 4. — Ecco notizie precise ed esatte, attinte a buona fonte, sul progetto per gli impiegati del quale tanto ora si parla.

Il progetto riguarda gli impiegati di concetto e di ragioneria di tutti i Ministeri e delle Amministrazioni provinciali che hanno dipendenza diretta dai Ministeri, esclusi quelli che abbiano ottenuto speciali miglioramenti. Sono quindi esclusi gli insegnanti medii, i magistrati ed i postelegrafici.

Il progetto non aumenta i posti, ma concede aumenti di stipendio. Agli impiegati con più di 6000 lire di stipendio aumenta mille lire all'anno e l'aumento è conseguibile in tre anni; agli impiegati con meno di 6000 lire aumenta 500 lire all'anno. Ma l'aumento delle 500 lire sarà dato ad alcuni subito; altri lo conseguiranno in seguito ad un movimento determinato dalla nuova tabella organica.

La portata finanziaria del progetto è da sette o otto milioni. I benefici del nuovo progetto saranno sensibilissimi per gli impiegati che appartengono ad Amministrazioni le quali non hanno da tempo modificati i loro organici, come ad esempio quelli della Corte dei Conti. Meno immediatamente sensibili saranno i benefici per gli impiegati di Amministrazioni che modificarono recentemente gli organici, come gli impiegati dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

IL PROCESSO NASI
Nasi rifiuta la difesa di ufficio e vuole nominarsi nuovi difensori

Gli avvocati d'ufficio avevano incaricato l'avv. Pilade Mazza di avvicinare l'on. Nasi e di mettersi in comunicazione con lui. Senonchè oggi alle 2 p. l'on. Mazza trovò a casa la seguente lettera:

« Carissimo Pilade,

« Ieri sera ho riunito i miei avvocati ed amici presenti a Roma per venire ad una soluzione definitiva. Dopo aver discusso ed esaminato tutte le eventualità parve miglior partito non accettare la difesa di ufficio.

Mi affretto ad aggiungere che siffatta risoluzione non ebbe e non poteva avere rapporto alcuno colle distinte persone che mi furono prescelte.

» E' inutile ripetere a te, amico mio e non della ventura, quanto sia grato per la rinnovata prova del tuo affetto e non avendo il bene di conoscere personalmente tutti gli illustri colleghi desidero che per tuo mezzo essi sappiano tutta la mia viva riconoscenza per la bontà onde essi si dimostrarono pronti ad assumere un grave compito in così difficili circostanze ».

In seguito a questa lettera gli avvocati d'ufficio si riunirono per deliberare.

L'on. Nasi ha poi indirizzato al presidente dell'Alta Corte questa lettera:

« Eccellenza — Per atto a me notificato d'ordine della E. V. ho appreso la nomina di cinque difensori d'ufficio ed il successivo differimento della causa a tempo indeterminato. Nel prendere cognizione di tali provvedimenti pregiomi notificare alla E. V. che io non intendo accettare la difesa di ufficio e mi riservo di procedere alla nomina di nuovi difensori. Sono pronto a fare in verbale le occorrenti dichiarazioni se l'E. V. crederà di dare alla Cancelleria dell'Alta Corte le relative disposizioni. Con ogni osservanza

devotissimo Nasi ».

Due lapidi commemoranti Garibaldi

Spezia, 4. — In occasione della festa di Santa Barbara, festa dei cannonieri e dei torpedinieri, stamane vennero inaugurate contemporaneamente due lapidi, dettate entrambe da Pasquale Villari, poste l'una al Palazzo dell'ammiragliato di Spezia e l'altra al Varignano nel recinto della difesa marittima; commemorative la prima del soggiorno a Spezia dopo Aspromonte di Giuseppe Garibaldi, la seconda della sua prigionia al Varignano.

La lapide a Spezia dice:

In questa casa — il 22 ottobre 1862 — dal Varignano — Giuseppe Garibaldi — ferito ad Aspromonte — Il proiettile che lo aveva colpito — funesto l'Italia — ma il destino sempre glorioso — dell'Eroe liberatore — affrettò anche allora — il compimento — dell'unità nazionale — La regia Marina — pose — questo ricordo 1907.

**

La lapide al Varignano è così concepita:

Qui — il 2 settembre 1862 — fu dopo Aspromonte — condotto — Giuseppe Garibaldi — Tutti trepidarono pensando — alla sua ferita — Egli meditava nuove imprese — per dare all'Italia — la capitale — Onorando l'eroico propugnatore — di libertà — la regia Marina – pose questo ricordo — 1907.

Alle due cerimonie parteciparono autorità, ufficiali e cittadini. A Spezia parlò il vice ammiraglio Moreno.

Corsi speciali all'università Bocconi

Milano, 4. — In questi giorni presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi sono stati iniziati i corsi speciali di «Ordinamento ferroviario italiano», tenuto dall'ing. Filippo Tajani, Ispettore delle Ferrovie dello Stato, e di «Legislazione finanziaria» (ordinamento e applicazione delle tasse sugli affari) tenuto dal sig. Alessandro Bona, Ispettore Demaniale.

Tra pochi giorni il Prof. Enrico Catellani dell'Università di Padova inizierà un corso sull'Africa.

A tali corsi speciali possono essere ammessi come uditori anche persone estranee alla Università.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Università.

Processo Doria-Canevelli

Oggi comincia al Tribunale di Roma il processo contro i commendatori Doria e Canevelli. Ecco il riassunto delle imputazioni:

I commendatori Alessandro Doria, direttore generale delle carceri, e Giuseppe Canevelli consigliere di Stato, sono imputati di avere dal dicembre 1898 all'aprile 1900 in Roma e Teramo, valendosi della facoltà e dei mezzi inerenti alle loro pubbliche funzioni di preposti alla direzione delle carceri, subornato il loro dipendente Alfredo Angelelli perchè commettesse il delitto di falsità in giudizio come testimonio ai Giudici Istruttori di Roma, Napoli e Santo Stefano nel dicembre 1898, e febbraio 1899 in danno di Ernesto Diotallevi Aristide Ceccarelli, Federico Gudini, Pietro Collaboni e trenta imputati di concorso in attentato al Re.

Inoltre nel giugno 1899 davanti alla Corte d'Assise di Roma e nel marzo 1900 davanti a quella di Teramo avrebbero affermato circostanze false o taciute in parte le vere. Ad esempio non dissero che a Pietro Acciarito, mentre nel 1898 si trovava all'ergastolo di Santo Stefano, si era fatto pervenire una lettera falsa colla firma di Pasqua Venaruba per fargli credere l'esistenza di un figlio con essa procreato: che la compilazione e l'invio di detta lettera avevano avuto luogo in seguito ad accordi con la direzione generale delle carceri e che l'Angelelli era destinato alla direzione dell'ergastolo suddetto con esplicito incarico di ottenere rilevazioni dall'Acciarito intorno al compiuto attentato contro Re Umberto.

Il Natal si arma contro gli zulù

Londra, 4. — Il Governo del Natal si prepara per qualsiasi eventualità contro gli zulù ribelli. Ben 1500 uomini sono pronti a partire. E' imminente la mobilizzazione delle milizie di guerra e delle truppe di riserva che daranno un contingente totale di diecimila uomini.

Gli zulù dispongono soltanto di 500 uomini ma molti sono armati. Il loro Mackenzie manda emissari ovunque, annunciando che gli zulù mobilizzati si agitano.

La carta d'Italia del Touring Club Italiano

Due nuovi fogli della Carta d'Italia sono attualmente in distribuzione: il *Roma* ed il *Napoli*. Coi precedenti sei già pubblicati (*Torino, Milano, Venezia, Genova, Civitavecchia* e *Frosinone*) e cogli altri quattro (*Brescia, Livorno, Pisa, Bologna, Firenze*) che usciranno prima della fine dell'anno, il Touring avrà distribuito gradualmente ai suoi 65.000 soci ben 800.000 fogli. I due fogli recentemente pubblicati sono particolarmente interessanti per la speciale natura delle regioni illustrate, e che nella forza del tratteggio e non nell'effetto plastico dell'assieme hanno rispecchiata vivamente la varia conformazione e le caratteristiche del territorio.

Com'è noto, la Carta del Touring è alla scala di 1 250.000 in incisione e a 8 colori: essa dovrà venir compita in un periodo di circa 5 anni. Ad opera finita la carta consterà di 58 fogli.

Per la statistica del capitale italiano

Dicemmo l'altro giorno delle risultanze statistiche sulle Banche italiane rilevate da una recente pubblicazione: dobbiamo oggi riferire di un altro libro — il Manuale Bancario — edito in Roma dalla tipografia Scotti per iniziativa dell'avv. cav. Branzoli Zappi, che oltre all'estese notizie riguardanti le Banche e i banchieri d'Italia, che avvalorano le risultanze di quello del Pinardi, contiene altre 6 parti di materie diverse che fanno del libro più che un semplice *annuario* un vero e proprio *manuale*, quale infatti è il suo nome.

Per la statistica del capitale italiano sono oltremodo importanti anche le notizie delle Società anonime industriali che rappresentano una gran somma di capitale investito.

Per le Società anonime industriali come per le Banche, rilevasi che sono in progresso costante e che nonostante la raffica che soffia da qualche tempo nell'ambiente capitalistico vi è ragione di credere che il progresso non sarà interrotto per l'avvenire.

A differenza degli istituti di credito, i quali sono con le loro sedi sparsi per tutta l'Italia con una certa relativa uniformità, notasi subito che le Società anonime tendono a concentrarsi nei grossi centri, tendono cioè a porre la loro sede là dove trovano maggiore facilitazione di scambio, di comunicazioni, di accentramento amministrativo. Da questo fatto peraltro non bisogna lasciarsi trarre in inganno; perchè se le sedi delle anonime industriali sono concentrate nelle città, sta di fatto d'altra parte che gran numero di esse hanno sparse per le provincie e i paesi gli stabilimenti, le officine, gl'impianti che sono i veri focolari e le sorgenti della ricchezza.

Capolista fra le città che contano maggior numero di anonime è Milano con 482, indi segue Roma con 285, Genova con 245, Torino con 190. Il fatto che Roma, la quale non è certo una città per eccellenza industriale e commerciale, conti un così cospicuo numero di anonime, mentre è facilmente spiegabile col bisogno del contatto colla capitale e del centro governativo, dimostra peraltro che una statistica per provincia se è possibile per le Banche, non sarebbe forse pratica per le anonime. Abbiamo per esempio società di colonizzazione dell'Agro Ferrarese e d'altre parti che han sede a Torino, zuccherifici di Romagna o del Veneto che han sede a Roma o a Genova. Da un attento esame si deduce che (al contrario di quanto comunemente si crede) il movimento industriale si è in questi ultimi anni esteso anche nei piccoli centri, e, quel che è giusto riconoscere, anche nelle provincie meridionali, con tutto che l'accentramento delle sedi legali ed amministrative nelle grandi città possa trarre in inganno.

Interessante peraltro, se i limiti concessi all'articolo del giornale quotidiano lo permettessero, sarebbe il riassumerei risultati numerici, riferendoli alla nazione intera, esaminando i capitali, i dividendi e le riserve diligentemente raccolti nel manuale di cui parliamo, nonchè la parte caratteristica relativa alla legislazione bancaria. Ma per portare soltanto alcune osservazioni e rilievi succinti osserviamo che le categorie delle anonime più numerose sono le assicurazioni con 365, le meccaniche con 260, le elettriche con 170, le agricole con 65 (esclusi i consorzi agrari fioriti in ogni dove in numero stragrande, dei quali fra grandi e piccoli i soli federati alla federazione erano nel 1905 n. 468), comunicazioni terrestri 162, marittime 50, tessili 180: numerosi pure gli esercizi commerciali, le chimiche, le minerarie, le alimentari.

Dall'esame poi delle anonime non si contano che 224 estere: e tutte di data non recente. Il che dimostra che se vi fu un tempo in cui sentimmo il bisogno del capitale straniero, possiamo affermare che al presente l'*Italia può fare da sè*: e ci piace terminare appunto questa consolante constatazione, poichè

è nella fiducia delle proprie forze che l'Italia potrà serenamente guardare in faccia all'avvenire.

Asterischi e Parentesi

— Il benedetto!

La relazione sul modo come furono distribuiti i sussidi ai danneggiati del terremoto calabrese è un libro senza eguali. Un volume simile è venuto ad arricchire la tisica letteratura amena del beato regno d'Italia.

E' volume di storia. Verissimo. Ma è documento insuperabile di gaiezza... E' la commedia di costume. E' il romanzo d'intreccio. E' sopratutto, il poema della bella, ricca, prodiga fantasia italiana.

Il terremoto? Ah!... come siamo noi! Negli altri paesi il terremoto è un nemico oscuro e temuto. Da noi è l'amico lontano del quale si aspetta, come una provvidenza, il ritorno. E' atteso, il sospirato dalle genti.

Molti in Calabria — dice il libro nazionale presentato ora al Parlamento — non riparano i fabbricati, nella speranza che al sopraggiungere del cataclisma, presto o tardi si possa avere i soldini altrui per rifarli — onde il nomignolo popolare dato al terremoto: *'u binidittu*, il benedetto.

Lo è di certo. Il penultimo — quello del 1905 — riversò sulla «Calabria desolata» la beneficenza internazionale in contanti: quaranta milioni. I Comuni pagarono i loro debiti. Bene. I comitati si levarono le grinze dal ventre banchettando. Meglio. I delegati alla questua ufficiale convertirono la caccia al benefattore in giocondissime gite di piacere, a Roma, a Firenze, a Milano, a Torino... Ottimamente.

Poi gli influenti, i proprietari, i menatorrone dei vari paesi visitati dal «benedetto» si distribuirono le baracche e le quote.

Si citano a caso, dei lunghi elenchi di agiati di ricchi e perfino di milionari che allungarono la pitocchetta mano al sussidio: marchesi, conti, baroni, deputati, senatori...

Ah! nessun altro libro è più gustoso di questa storia! Nessuno!

C'è il capitano del genio che inscena i poveri per beneficare i ricchi, — c'è il calzolaio, organista, sagrestano e corrispondente dell'*Asino* che prorompe in accuse, c'è il direttore di una cassa di risparmio cattolica che denunzia, per il sussidio, una imaginaria famiglia di ventiquattro persone... Che più?

**

— L'amica di Francesco Giuseppe.

Da venticinque anni l'Imperatore d'Austria ha un'amica fedele a cui si mantiene fedele e che è il suo miglior conforto in mezzo ai dolori e ai fastidi familiari che non gli sono certo mancati. Questa amica — racconta la *Fortnightly Review* — è la signora Schratt, una ex-attrice appartenente alla borghesia, non considerevolmente bella, ma piena di buon senso e di bontà d'animo. Ella non ha mai desiderato di diventare una Madama de Montespan e tanto meno una Pompadour: ma vive tranquillamente in una comoda casa borghese presso il Palazzo imperiale a Vienna e presso la Villa imperiale a Ischl. Ella evita di chiedere favori al suo potente amico, per sè o per gli altri, e non s'immischia mai di politica. E', una donna d'infinita discrezione, e questa qualità è riuscita a renderla simpatica al popolo e alla Corte, e persino alla Imperatrice Elisabetta, la quale, qualche tempo prima d'essere uccisa, ebbe due volte la franchezza di andare a farle visita per conoscere bene quali doti in lei avessero la potenza di tener legato il cuore di suo marito. E' popolare e circola liberamente in Austria una fotografia che presenta Francesco Giuseppe e la signora Schratt seduti a tavola e fra loro due il cane della signora. Assai spesso, appena alzato e preso il caffè — e il vecchio Imperatore si alza alle cinque del mattino — egli si reca a dare il buon giorno alla sua amica, dalla quale ritorna poi la sera a pranzare e a bere un bicchiere di ottimo Bordeaux.

**

— L'origine della cravatta.

Oggidì non v'è alcuno, si può dire, che non porti una cravatta, ma non vi è probabilmente una persona su mille che sappia dire l'origine di questo indispensabile oggetto d'abbigliamento. Pare che le prime cravatte siano state portate dalla cavalleria austriaca prima del 1636. Gli ussari croati portavano infatti ravvolta intorno al collo, sotto la loro corta tunica una fascia di lino greggio, lunga e molto larga. Questa fascia si chiamava «cravate» e dall'indumento il nome passò poi per qualche tempo ai soldati che lo portavano. Così quando nel secolo XVII la Francia levando un reggimento, adotta per esso l'uniforme di uno dei reggimenti croati al suo servizio, lo battezza Royal Cravates.

Più tardi il nome «cravat» s'introduce in Inghilterra ed applicato ai fazzoletti da collo. Dopo la battaglia di Steinkirk, avvenuta nel 1672 nelle Fiandre, un ufficiale inglese portò a casa la «steinkirch», una lunga ciarpa, ornata di trine che si metteva intorno al collo, tirandone poi le estremità attraverso un grande occhiello praticato nell'abito. «Ecco l'origine della cravatta».

**

Per finire.

— Ho letto che un camiciaio di genio ha inventato una camicia senza bottoni.

— E' una novità?! Io ne porto senza bottoni da quando mia moglie si è data alla propaganda femminista!

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
GRAVE INCENDIO
I pompieri... verranno!

Ci scrivono in data 4:

L'improvviso suonar delle campane a martello, rimbombanti sinistramente nell'aria, chiamava i volonterosi sul luogo dell'incendio.

Circa le 7, in corso V. E., larghe lingue di fuoco uscivano dal tetto della casa sovrastante al negozio Zorzit, attigua al palazzo Roschieri. Il pericolo, specie pei fabbricati vicini, tutti cadenti, era grande; sopraggiungevano i volonterosi popolani, giungevano il rev.do Arciprete di S. Marco, il maresciallo dei carabinieri Benedetti con alcuni militi, il Proc. del Re cav. Sellenati, il Commissario distrettuale, ma dovevano starsene per buona pezza inoperosi poichè le pompe del Comune, giunte sul luogo mezz'ora dopo scoppiato l'incendio e senza pompieri, erano guaste. La scala Porta, per i congegni arruginiti, non agiva, e l'acqua usciva senza raggiungere lo scopo!

Provvidenzialmente arrivava la pompa del Cotonificio Amman e poi quella del Cotonificio Veneziano. Per mancanza di persone pratiche, si verificava una baraonda indescrivibile e intanto l'elemento divoratore rovina il tetto ed invade i vari piani del fabbricato.

Dei volonterosi, per fortuna, poterono circoscrivere l'incendio e fargli assumere proporzioni più modeste. Le case attigue a quella incendiata erano assai compromesse: un lavoro alacre a salvar suppellettili ed altro; utilissima l'opera dell'Olivo Civran che in brevi istanti, con alcuni compagni, pose al sicuro la roba di proprietà del signor Maroder.

Una folla immensa, circa tremila persone, assiepava Corso Vittorio ed era un incrociarsi di esclamazioni recanti biasimo solenne all'incuria della nostra amministrazione Comunale, che, mossa da intenti eminentemente progressisti specula sul corpo dei pompieri che per economia è caduto nel nulla.

L'incendio è ora domato; per fortuna il danno non è forte: circa 15 mila lire pel proprietario sig. Tiziano Polessi che è assicurato. Dobbiamo però notare che quel danno sarebbe di appena mille lire se i pompieri ci fossero stati! E guai se non ci fossero venute le pompe!

Contro simile inesplicabile apatia il pubblico altamente protesta: non è opera saggia di amministratore il gettar via bigliettini da mille in lavori che valgano metà di quanto si spende, negando poche lire ai pompieri, lasciando nell'abbandono gli attrezzi per lo spegnimento, compromettendo seriamente la vita e gli averi dei cittadini che pur pur pagano le tasse, e che tasse!

Da ZOPPOLA
I solenni funerali del co. Nicolò di Zoppola

Ci scrivono in data 3 (rit.):

La nostra piccola terra raramente vide riunito un gran numero si grande di persone raguardevoli, qui convenute da ogni parte, si può dire della vasta provincia.

Tutti avevano uno solo e mesto scopo: quello di rendere le estreme onoranze al conte Nicolò Panciera di Zoppola, spentosi sererenamente dopo una lunga esistenza ch'egli aveva tutta dedicata al bene della sua famiglia e della patria.

Il corteo

La salma era rimasta esposta per due giorni nella Cappella dell'avito Castello dei conti Zoppola.

Il solenne accompagnamento ebbe luogo stamane alle 10. Precedevano le insegne religiose, poi venivano gli alunni d'ambo i sessi delle scuole comunali coi loro insegnanti, le confraternite e i cantori, cento giovinette con un velo bianco sul capo e un cero in mano, numerosi sacerdoti, fra i quali il canonico di Portogruaro mons. Ernesto Degani, il carro di prima classe tirato da 4 cavalli e scortato da palafrenieri.

In seguito all'espressa volontà del compianto conte Nicolò non era stata mandata alcuna corona. Il feretro era coperto da un piccolo drappo di velluto.

Reggevano i cordoni: il Sindaco di Fiume sig. Pollanzani; il cav. Pio Morassutti rappresentante il comune di S. Vito; l'assessore del comune di Zoppola Giuseppe Billia, il co. Nicolò Burovich rappresentante il Consiglio e la Deputazione provinciale; il dott. G. Gattorno rappresentante l'Assoc. Agraria Friulana; per gli amici il co. Francesco Gropplero; per i parenti il co. Silvio Panciera di Zoppola.

Subito dopo il carro funebre, venivano i figli co. comm. Camillo, co. Francesco e co. Vincenzo, la figlia co. Maria ved. Valvasori. Indi le signore: Livia Amarli Petrucco, Renza Micoli-Toscano, Maddalena Micoli-Toscano, signora Lotti, Rosina Lotti, co. Margherita Gropplero-Ciconi-Beltrame, Lucia Micoli-Toscano-Caiselli.

E poi fra i molti il rappresentante del vescovo di Portogruaro, nella persona del suo segretario, Alberghetti don Giuseppe, cav. Gigi De Paoli, sig. Burigana capostazione di Casarsa, Ghezzi Alessandro in rappresentanza della Ditta Colori di Milano, dott. Petrucco di Fiume di Pordenone, dott. Ernesto Chiaradia, sig. Muscletti sindaco di Portogruaro, Gio Batta Zuccheri, co. Alfonso Cattaneo, Bidoli dott. Lorenzo, dott. Vicentini veterinario di Spilimbergo, co. Nicolò di Attimis, dott. F. Tullio, avv. Riccardo Etro di Pordenone, dott. co. G. Querini, co. Querino Querini, Pompeo Ricchieri, cav. uff. dott. G. B. Romano di Udine, Braida Gregorio, Francesco co. di Prampero anche in rappresentanza del comm. Pecile, Chiaradia in rappresentanza della Fabbrica di Zucchero di S. Vito, dott. Gio Batta Collesan, Sante Carbone e moltissimi altri.

Il lunghissimo corteo era fiancheggiato da oltre trecento torcie, portate dai coloni e da altri, e seguito da uno stuolo di paesani e di forestieri.

Il carro si fermò innanzi alla chiesa, dove venne trasportato e deposto su apposito catafalco.

La chiesa era tutta apparata a lutto.

All'esterno, ai lati della facciata leggevansi le seguenti epigrafi:

Preci e suffragi — Per l'anima eletta — del — co. Nicolò Panciera di Zoppola — morto nella pace di Cristo.

Venne celebrata una messa funebre, dopo l'arciprete officiante pronunciò appropriato discorso facendo emergere le virtù dell'estinto come marito e come padre.

Al cimitero

Terminate le esequie il corteo si riordinò e proseguì verso il Cimitero.

Prima che la salma venisse calata nella tomba, si tennero parecchi discorsi.

Parlò primo l'on. conte Rota che disse:

Alla salma lagrimata del Co. Nicolò Panciera di Zoppola vada l'estremo saluto del nostro affetto e del nostro rimpianto.

Padre nobilissimo di nobilissima famiglia tutta la sua vita dedicò alle pubbliche ed alle domestiche cure, esempio luminoso di famigliari e civili virtù. Fu egli uomo d'ingegno acuto, di spirito aperto, di ottimo cuore e di carattere adamantino, ed il ricordo di Lui caro per antica tradizione e per sempre rinnovellato vincolo di forte amicizia, resterà indebilmente impresso nel mio animo commosso ed in quello di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo. Quanto l'Italia era tutta un maggio di lieta speranza e di favore patriottico, quando le truppe alleate e vittoriose entrarono nella forte Brescia, il co. Nicolò Zoppola ne erà il degno rappresentante, ed io ricordo con commozione e con un vero senso di compiacenza di aver letto pochi anni sono i proclami bellissimi da Lui diretti, al popolo ai soldati al sovrano vibranti sacro amore di patria.

Con Lui scomparve una figura di stampo antico che di tutte le virtù famigliari era la più alta e sublime espressione, che seppe ridurre la vita a luminosa missione di bene, che ebbe fede inconcussa in Dio e nella Patria.

Ai suoi degnissimi figli, alla moglie che gli fu nobile e amorosa compagna giunga l'espressione del nostro animo commosso che del venerando conte Nicolò di Zoppola conserverà imperituro ricordo.

Parlò quindi il rappresentante del Comune di Zoppola, che tessè la biografia del defunto facendo emergere le principali fasi della sua vita.

Ricordò che il conte Nicolò fece i suoi primi studi al collegio di Udine e quindi passò all'Università di Padova.

Fu ardente patriota e nei moti rivoluzionari del 48 e più ancora in quelli del 59 non fu secondo ad almeno nel prestare l'opera sua favorendo l'emigrazione del Veneto dei giovani ardimentosi e di due suoi fratelli nel vicino Piemonte per arruolarsi nell'Esercito regolare.

Liberata la patria dalla schiavitù dello straniero venne nominato con Decreto reale Primo Sindaco della città di Brescia sostenendo lotte di partito politico che gli valsero la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza e l'insegna dell'Ordine cavalleresco di S. Maurizio e Lazzaro.

Attese con somma cura all'educazione dei figli propri, e se pur gli rimaneva qualche ora di ozio, si dilettava nello studio della numismatica, della quale era solerte cultore.

Chiuse esprimendo le condoglianze del Comune di Zoppola.

Parlarono ultimi i signori Brombin e Zanon, agenti della vasta azienda dei conti Zoppola, che ricordarono l'immenza bontà che il conte Nicolò dimostrò sempre verso i propri dipendenti, che non perdono ora un padrone ma ma un padre.

Terminati i discorsi, la salma fu trasportata nella piccola cappella del Cimitero e calata nel tumolo, del signor Francesco Lotti messo a disposizione della famiglia.

L'arresto d'un friulano a Genova
Sedicente gran giornalista

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Ieri sera, la questura ci diede la gran notizia: Don Isidoro de la Martina, gran pubblicista italiano nell'Argentina, era stato arrestato!

Don Isidoro era giunto col *Brasile*, il 12 novembre, proveniente da Buenos Aires e in pochi giorni seppe acquistarsi fama nel giornalismo genovese e le simpatie dell'autorità.

Quest'ultima, a mezzo del delegato De Stefanis, insospettita da certo strano contegno, da qualche voce corsa, da un... presentimento, volle indiscretamente mettere il naso nelle faccende di Don Isidoro, tanto che finì col mandarlo a Marassi!

Questo sedicente Isidoro De La Martina si presentò diverse settimane or sono al nostro giornale a portarci .. i saluti del Presidente della Repubblica Argentina!

Diceva di voler andare a Roma a trovare il Re che certamente aveva desiderio di conoscerlo!

La sua *mise* era semplicemente esilarante.

Pioveva a dirotto, e don Isidoro capitò in redazione in frack, sparato e cilindro, bastoncino, scarpe gialle e cravatta violetta.

E' un piccolo uomo, magro, biondiccio, dagli occhi spiritati.

Ci fece omaggio di alcune *sue* pubblicazioni, disse una quantità di cose stupefacenti e veramente amene. Tornò qualche giorno dopo per invocare raccomandazioni o soldi per tornare nell'Argentina!

— Non per nulla, diceva, soltanto perchè gli era noto che i giornalisti in Italia hanno biglietti di viaggio a volontà, e lui voleva profittarne!

Da indagini praticate, il delegato De Stefani idenficò il *gran giornalista* (così era indicato in un buono di passaggio gratuito in 3. classe, sul *Brasile*) per tal Antonio Pignone di G. B., d'anni 40, da Tricesimo (Udine) truffatore emerito, diverso volte condannato per reati contro la proprietà.

Il sommo pubblicita venne subito tradotto al paese nativo.

Notiamo che il Pignone nel suo biglietto da visita portante una lunga dicitura in spagnolo, era scritto:

Hare operaciones a hipoteca sobre proprietades.,..

Si comprende come per coerenza al suo biglietto da visita, il Pignone amasse operare sulle *proprietà.... altrui.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Deputazione Provinciale. *Seduta del 3 dicembre.*

— Approvò il conto consuntivo 1906-1907 del fondo pei rimboschimenti effettuali dalla R. Stazione Forestale della Provincia.

— Prese atto delle dimissioni presentate dal cav. Daniele Stroili dalla carica di Consigliere provinciale pel mandamento di Codroipo.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio circa il movimento dei maniaci ricoverati a carico della provincia durante il mese di ottobre 1907, dalle quali risulta che a 30 settembre si trovavano ricoverati 1037 maniaci, durante il mese di ottobre ne entrarono 30, e ne uscirono 26 per guarigione o miglioramento e 9 per morte; per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 1032 alienati.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 21 maniaci poveri appartenenti alla provincia.

— Approvò i suoi progetti per le quinquennali manutenzioni 1908 1912 della strada provinciale Spilimbergo-Maniago, Udine-Cividale e Pontebbana.

— Infine trattò altri affari d'ordinaria Amministrazione interessanti alla Provincia, il Manicomio ecc.

L'Associazione «Scuola e Famiglia». Come ogni anno, al principiar della stagione invernale fa appello alla cittadinanza per offerte sia di denaro che di indumenti.

Apposite commissioni sono incaritate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei locali della scuola maschile a S. Domenico. Si accetteranno anche nei negozi Barduseo, Gambierasi e Tosolini.

La grande accademia di Scherma a Vienna — L'intervento dei nostri schermidori. Il giorno 11 del corrente mese di dicembre la nostra squadra di scherma prenderà parte alla grandiosa Accademia internazionale di Vienna, eve correranno tutte le celebrità mondiali della sciabola.

L'egregio e valente maestro Concato di Udine accompagnerà la squadra, e rappresenterà a Vienna la scherma italiana.

Non occorre esser profeti per prevedere una nuova e brillante vittoria.

Berto Barbarani per la «Dante Alighieri». Domani sera al *Teatro Minerva* udiremo il geniale poeta veronese Berto Barbarani, che dovunque si presenta a declamare le sue bellissime poesie dialettali accoglie meritati altori.

Parte dell'introito andrà a beneficio della «Dante Alighieri» (Comitato di Udine), e anche ciò è un nuovo incentivo per non mancare alla serata di domani a sera.

Secondo Convegno Consolare del «Touring» a Trento. Promosso dal Consolato di Trento, auspice la Società Alpinisti Tridentini, avrà luogo domenica 8 corrente a Trento un Secondo Convegno Consolare del T. C. I. e vi prenderanno pur parte i Presidenti delle sezioni del C. A. I. e delle altre Società sportive Venete Lombarde e Trentine.

Scopo del ritrovo è di poter osganizzare di comune accordo e nel miglior modo il grande Congresso estivo che dovrà inaugurare contemporaneamente sei nuovi rifugi alpini, sei nuove scolte vigilanti sulle montagne della Patria alla difesa della sacra italianità del trentino.

Il Consolato Veneziano vi parteciperà al completo e converranno pure tutti i Consoli Veneti rendendo così possibile prendere efficaci accordi per la festa grandiosa che dovrà ancor più cementare i vincoli che uniscono le regioni sorelle, accrescendo forza e prestigio al nome d'Italia sui confini delle Alpi.

Per una Cooperativa di Consumo. Sabato alla Società Operaia Generale di M. S. si riuniranno, il Comitato Provvisorio e i presidenti delle Associazioni cittadine per addivenire alla definitiva costituzione d'una Cooperativa di Consumo.

Il grave fatto di ieri notte all'ufficio di Vigilanza Urbana. Verso le 24 30, i vigili urbani Scoda e Trevisan, comandati di servizio notturno, stavano in ufficio, quando videro entrare due individui, i quali volevano ad ogni costo avere un letto per dormire. Gli agenti fecero osservare che l'ufficio di Vigilanza non era un pubblico dormitorio, perciò mandarono i due a cercarsi altrove un alloggio.

Gli sconosciuti non dandosi per intesi, cominciarono ad ingiuriare i vigili, con sconce parole; poscia si fecero loro addosso cercando di malmenarli.

Gli agenti vista la mala parata, per intimorire i due estrassero le rivoltelle, e dopo viva colluttazione riuscirono a trarli in Questura ove furono dichiarati in arresto.

I due interrogati dichiararono di chiamarsi, l'uno Iosef Zlamanz d'anni 27 da Roderprad (Polonia); l'altro Schultz Paolo, d'anni 41, cameriere da Amburgo.

Furono passati alle carceri.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Padovani Rosa ved. Bosetti: Gobessi Antonio, Massimo ed Erminio L. 1,50, Gobessi-Serosoppi Maria 1, Magistris P. 1, avv. Girardini e Nardini. 2.

Del Negro Giovanni: avv. Girardini e Nardini 2, Guglielmo Montegnacco 1, G. Disnan 1, Celso Cremese 1.

Bertoglio Caterina ved. Stefanutti: Tam e C. 1.

Pico-Del Bianco Caterina: dott. Domenico Rubini 5, Lorenzo Morelli 1, Celso Cremese 1.

Driussi Palmira: Giovanni Disnan 1.

Tumiotto Vittorio: Lorenzo Morelli 1.

Regina Cantoni-Sacerdoti: A. Basevi e figlio 2.

Botri Luigia ved. Pagura: Pagnutti Giovanni 2.

Ferazzutti Antonio: Castelletti Giovanni 0.50.

Trenca Alberto: Fam. Zoia 5, Malignani Arturo e fam. 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Alberto Trenca: Famiglia Dormisch 2.

— Nell'occasione della nomina a Commendatore del prof. Massimo Misani il signor Ettore Spezzotti offre alla «Scuola e famiglia lire 1.

Il fallimento Stroili-Pasquali

La prima riunione dei creditori

Stamane nella sala d'udienza del Tribunale ebbe luogo la prima riunione dei creditori che intervennero numerosissimi. Presiedeva il giudice Zamparo.

L'avv. Levi lesse la sua elaborata ed esauriente relazione.

Si passa quindi all'elezione del curatore definitivo del fallimento, e venne confermato a voti unanimi l'avv. Giovanni Levi.

Seguì poi la nomina del Comitato di sorveglianza.

Per proposta dell'avvocato Bertacioli si approvò che il Comitato sia composto di cinque membri: due sedenti a Udine e tre nella provincia.

Furono nominati: il direttore della Baca d'Italia (Sede di Udine), il direttore della Banca di Udine, il cav. Lino de Marchi, il notaio Liberale Celotti e il sig. Ferruccio Franz.

Un carro investito da un treno al passaggio a livello del viale Palmanova. Ieri sul meriggio, lungo il binario che dal deposito macchine mette al deposito legnami dal Torso, fuori porta Aquileia, si stavano facendo le manovre di smistamento d'una lunga colonna di carri merci.

Il pesante convoglio passava e ripassava, fra le proteste dei numerosi carradori che attendevano la via libera da un bel pezzo, sul passaggio a livello. Quand'ecco, un carradore alle dipendenze della ditta Bortolo Cappellari, che ha le fornaci di laterizi, lungo il viale Palmanova, s'inoltrò sul binario. In quel momento la colonna di carri retrocesse investendo il carro che fu lanciato contro l'asta di manovra d'uno scambio, spezzandola.

Anche il carro all'urto rimase fracassato. Fortunatamente, tanto l'uomo che i cavalli rimasero illesi.

Sgombrata sul momento la linea le manovre poterono continuare. Abbiamo interrogato i guardiani alle sbarre sul come accadde l'incidente, impossibile con le sbarre chiuse, ed essi ci risposero che il carradore, forse stanco d'aspettare, mentre il treno passando, toglieva loro la visuale, aveva aperta la sbarra.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Dicembre ore 8 Termometro 5.—
Minima aperto notte +2.2 — Barometro 748
Stato atmosferico: bello — Vento: N.O.
Pressione: crescente — Ieri: piovoso
Temperatura massima: 8.7 — Minima: 6 7
Media: 7.65 — Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Alla bellissima produzione *Il Cardinale Lambertini* di A. Testoni, assistette un pubblico numerosissimo che rimeritò con clamorosi, spessi e insistenti applausi l'insuperabile protagonista Ermete Zacconi e gli altri principali esecutori, che tanto bene l'assecondano.

—

Questa sera Ermete Zacconi dà l'ultima recita con la vecchia ma sempre bella e applaudita commedia di A. Dumas: *L'amico delle donne*.

E' certo che il teatro sarà ben popolato di pubblico, tanto più che i prezzi dei posti riservati sono notevolmente ridotti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un prete condannato per oltraggio al pudore

Ieri avanti il nostro Tribunale si svolse a porte chiuse il processo contro don Cesare Zanutta, cappellano di Dignano e Iob Giuseppe d'anni 26 sagrestano, imputati il primo di oltraggio al pudore e di omo-sessualità, il secondo di complicità nello stesso delitto.

Contro don Zanutta si procede in contumaccia; il Iob presente è difeso dall'avv. Cosattini.

Il Tribunale dopo l'escussione di vari testimoni, e delle arringhe del P. M. e della difesa, condanna Don Zanutta ad anni 1 e mesi due di reclusione ed alle spese processuali; assolve il Iob per inesistenza di reato.

In appello

Venchierutti Giovanni fu Andrea di anni 33 e Peressutti Pietro di Marco 32 di Osoppo furono condannati dal Tribunale a mesi 6 di reclusione ciascuno, per avere nella notte del 7 gennaio 1907 in Gemona rubato una valigia contenente oggetti di vestiario del valore di L 250 in danno di Momolo Costantino, valigia che si trovava depositata nell'abitazinne di Cucchiarò Pietro.

La Corte d'Appello di Venezia assolve per non provata reità il Peressutti e conferma per il Venchierutti.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni comunali a Trento

L'assoluzione di un giornalista

Trento, 4. — Oggi seguirono le elezioni comunali per il secondo corpo. Furono eletti tutti i candidati democratico-liberali, capolista l'ingegnere Perghem, con voti 136. Socialisti e moderati si astennero.

Le Assise di Feldkirchen assolsero con sei voti il contro sei dottor Battisti, direttore del socialista *Popolo* di Trento accusato di sedizione per articoli contro l'invasione tedesca nel Trentino pubblicato dallo stesso *Popolo.*

UNA PIETOSA TRAGEDIA A ROMA

Roma, 4. — Stamane a Roma, alle 4 30. moriva di tubercolosi il pubblico esercente Gaetano Fiorani. La moglie. Maria Latovizzi, accasciata dalla sventura, si è recata in un vicino caffè e, fattosi recare un bicchiere d'acqua, vi sciolse otto pastiglie di sublimato corrosivo e bevve la soluzione. Presa da gravi dolori, fu trasportata all'ospedale ove è morta dopo poche ore.

Disastroso deragliamento ferroviario

Glasgow 4. — Nelle vicinanze di Paisley deragliò un treno passeggeri. Il treno investì un gruppo di operai che stavano lavorando alla collocazione delle rotaie e ne uccise sette.

Un deposito d'armi ad Amburgo

Berlino 4. — Ad Amburgo venne scoperto un deposito di armi nel quale si trovava anche una grande quantità di palle da cannone e di calci di fucile non ancora montati. Questo materiale proveniva dalla Bulgaria ed apparteneva ad un turco di Francoforte che però è scomparso prima che la polizia avesse potuto identificarlo.

Fatevi elettori

Il periodo per le iscrizioni elettorali, tanto nelle liste amministrative, che in quelle politiche, terminerà, in base alla recente legge, col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, si affrettino. Sono molti coloro che in occasione di votazione si dolgono di non aver a tempo provveduto per poter disporre del loro voto. A costoro rivolgiamo l'invito di voler disporre a che la loro iscrizione avvenga.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche di iscrizione.

La pratica, porterà loro il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 dalle 14 alle 18 e dalla 20 alle 22, nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 11.— a 13.50
Fagiuli	» 24.— a 30.—
Frutta	*al Quintale*
Pomi	da L. 12.— a 45.—
Castagne	» 8.— » 10.—
Pere	» —.— » 26.—
Foraggi	
Fieno dell'alta	da L. —.— a 9.—
Fieno della bassa	» 9.— a 9.50
Erba spagna	» 9.— a 9.20
Paglia	» 5.70 a —.—

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.09
» 3 1/2 % (netto)	»	102.07
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1236.50
Ferrovie Meridionali	»	672 50
» Mediterranee	»	388.75
Società Veneta	»	192.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	338.50
» Mediterranee 4 %	»	497.75
» Italiane 3 %	»	340.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	495.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	497.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	503.75
» » » 5 %	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25 21
Germania (marchi)	»	122.71
Austria (corone)	»	104.23
Pietroburgo (rubli)	»	263 10
Rumania (lei)	»	96.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.48

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Smarrimento

E' stato smarrito un cane da caccia razza «Pointer», mantello marrone.

Competente mancia a chi lo porterà al proprietario sig. Francesco Dormisch.

Ringraziamento

La famiglia Panciera di Zoppola ringrazia colla più viva riconoscenza le Rappresentanze delle pubbliche Amministrazioni, le Corporazioni religiose e tutte le gentili persone che vollero rendere colla loro presenza un tributo di omaggio al suo caro Estinto.

Particolarmente poi esprime la massima gratitudine al Rev.do Arciprete Don Gio. Batta Scodeller, all'on. conte Francesco Rota, Deputato al Parlamento, all'egregio D.r Vincenzo Favetti, Assessore comunale di Zoppola, agli Agenti Brombin Antonio e Zanon Giuseppe per le affettuose parole commemoranti le virtù del Defunto.

Infine ringrazia i dipendenti e tutti coloro che gentilmente si prestarono a decorare la Chiesa e l'Oratorio ed a rendere solenne ed ordinato il mesto corteo.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 420.

Presentare documenti di rito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale, e vedere avviso pubblicato sul N. 281 del 25-11 907 della *Patria del Friuli.*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta, 7.* — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

STOFFE DA UOMO E DA SIGNORA

SINDACATO INDUSTRIA LANIERA
MILANO
Viale Magenta, 70

VENDITA DIRETTA ALLE FAMIGLIE
Prezzi di Fabbrica
CAMPIONI GRATIS 1

35 anni di trionfale successo

Vera Acqua Turca

la sovrana delle tinture innoque per capelli e barba
Nera, castagna e bionda
preparata scientificamente secondo l'antica formula del **Cav. Luigi Davani**

Imitata esageratamente anche nel titolo

Trovasi in tutte le Farmacie
All'ingrosso presso
Zini, Berni, Biancardi e C. Milano
Bonavia, Negri Bologna
Dami, Davani e C. Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice.

Galardi, Candi e Bina, *Firenze*

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

BECHER

TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a
L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI
Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**
Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Quattromila certificati medici — Quattromila certificati medici

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d'Italia e dell'Estero
il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

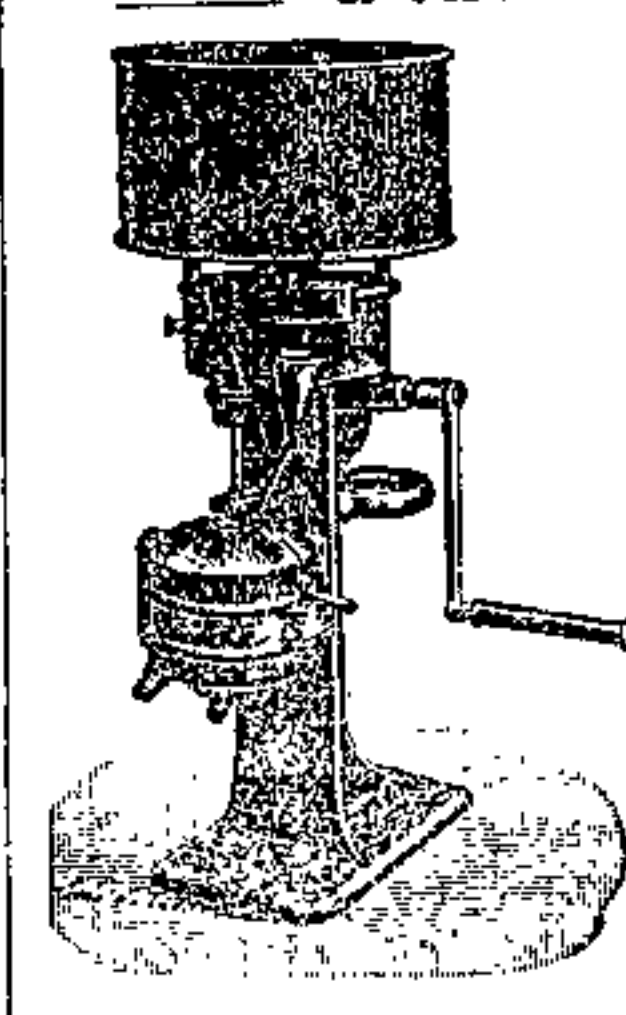
Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'*Anemia*, la *Clorosi*, (colori pallidi) *Leucorrea*, (fiori bianchi) *Amenorrea*, (mestruazione nulla o difficile) *Tisi*, *Sifilide* costituzionale, *Scrofola*, malattie esaurienti ed epidemiche, (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle *Forme morbose* che provengano da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i *Bacilli* patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione
In *Udine* si vende all'ingrosso presso Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo.
Formola 12 0[10] di Ferro chimicamente puro.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso
i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

SPLENDIDI RISULTATI

BREV. REALE

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche
Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti,
MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.